Berlusconi torna in TV: tra Nazareno, Grillo e eredità politica, niente (o quasi) di nuovo

Data: Invalid Date | Autore: Dino Buonaiuto



AOSTA, 25 MAGGIO 2015 – E' andata avanti come una maratona di circa 40 minuti, l'intervista a *Che Tempo che Fa* di ieri di **Silvio Berlusconi**: una maratona pressoché sibillina – per usare un cortese eufemismo – intrisa dei**soliti spauracchi**agitati da 21 anni (sic!) ormai a questa parte, contornata da una atavica "facciata scavata dall'interno", che tanto richiama veri spettri direttamente dagli anni '70. L'ex premier è tornato in TV, dopo circa un anno di assenza, a cavallo dei suoi proclami, che per poco mancava un "L'Italia è il Paese che amo", eccetera eccetera.

L'attacco alla situazione politica attuale diventa proverbiale: i complotti della sinistra comunista, i Presidenti della Repubblica che gli remano contro, la magistratura che gli vuole fare le scarpe; nulla di nuovo, insomma. Poi **su Renzi e sul Patto del Nazareno**: "Mi spiace ma è così. Non era un contratto con delle clausole, ma era un metodo nel quale ho sperato molto. Renzi è sempre stato molto gentile, non ho nulla di personale contro di lui.**Ma siamo diversi, lui fa proclami, slogan, io miro a realizzare le cose, lui è un professionista della politica, io un imprenditore**". Il riferimento poi alla scelta dell'attuale Presidente della Repubblica: "Renzi ha deciso per conto suo senza interpellarci, abbiamo capito che lui mirava a cose che erano nel suo interesse e non nell'interesse del Paese".

[MORE]

Nel merito dei fantasmi di estrema sinistra, quando Fazio sottolinea l'anacronismo di certe

affermazioni, Berlusconi dice di Renzi che “**non è un leader comunista**, ma è un uomo di sinistra e viene da una tradizione che non gli consente di realizzare l'equazione sullo sviluppo: meno tasse su imprese e lavoro creano più produzione”; prosegue poi sull'operato di governo: “Renzi ha fatto tante cose che però non hanno influito sul benessere degli italiani, anzi le cose sono molto degradate. Oggi la prospettiva è al contrario una prospettiva di povertà e questo è quello che mi fa sentire la responsabilità di non abbandonare la sfida del 1994”. Sul calo di consensi di**Forza Italia**, inoltre, il Cavaliere si affida alla somma delle ore trascorse in TV dagli altri leader politici: “Non si può pensare che Forza Italia senza leader che va in televisione e per di più non candidabile possa resistere a **Salvini**che è in TV 6 ore alla settimana. Mi è stato inoltre impedito di andare in televisione, confinato in casa mia a causa di qualcosa di cui è meglio non parlare oggi”.

Poi arriva anche la **questione eredità**, e anche qui il virgolettato esprime molto: “In una monarchia è il sovrano che decide il successore, nelle democrazie è il popolo che decide il leader. Penso a qualcosa un poco**diverso dalle primarie**, le quali sono larghissimamente manipolabili. Con le primarie sono stati scelti i peggiori sindaci che le città abbiano avuto nella storia”. Poi, la sua proposta: “Una grande riforma della macchina dello Stato, una grande riforma del fisco, una riforma profonda della magistratura”.

Qualche riferimento anche a **Beppe Grillo** e al **Movimento 5 Stelle,**il primo citato subito dopo aver pronunciato la parola “***Crociata***”, necessaria oggi per tutti i moderati d'Italia: “Durante le elezioni europee ho decretato la fine di Grillo, si è fermata lì la sua storia, oggi non c'è possibilità che vada da nessuna parte e i suoi non contano nulla in Parlamento. È una ferita nella democrazia ma non più un pericolo e andrà verso il degrado. Al 20% non è pericoloso ma lo sarebbe stato se Grillo fosse arrivato al 51%. Il disegno politico dei M5S è demenziale e non c'è possibilità che porti del bene. E anche Grillo ha capito il fallimento completo e ha cercato di distaccarsi dalla sua creatura”.

Foto: giornalettismo.com

Dino Buonaiuto

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/berlusconi-torna-in-tv-tra-nazareno-grillo-e-eredita-politica-niente-o-quasi-di-nuovo/80185